Il giudice, il diritto e i cittadini

Una legge fuori tempo

La Costituzione ha introdotto nuovi valori, espressi dalle lotte popolari e di massa, senza i quali non è possibile una riforma democratica dei codici

Non v'è mai convegno giudiziario nel quale non si discuta dei mali della giustizia. Ma il male della giustizia è un male antico, radicato nel corpo delle leggi e nel sistema che le ha generate, che ne, momento attuale rivela tutta la sua gravità alla luce di nuove esigenze che come una società in crescita. Parlare ancora di «crisi» equivale a lasciar intendere che si tratti di una fase acuta, superabile con opportune terapie. Laddove appare invece chiaramente una situazione irreversibile senza profondi mutamenti nella struttura normativa e giudiziaria.

Discorrono di casi di scabrosi applicazioni della nostra penale le quali scontano la coscienza popolare - fatto a Perugia poco perché è dir poco di superficialità, senza una analisi più approfondita del come e perché tali casi si siano verificati. Il magistrato sente la notizia che tali casi non sono episodici, ma rappresentano il limite estremo di migliaia e migliaia di altri casi in cui, pur sussistendo una applicazione formalmente corretta della legge, è stata resa una giustizia insoddisfacente o pertinente contrastante con le aspetta tive della società.

A ben guardare il punto in fondo è proprio questo. Nell'attesa dei cinque ragazzi per il furto di una anguria, nella condanna a 14 mesi di carcere di due coniugi per il mancato pagamento della rata di un televisore, nella cattura di una donna madre di otto figli colpevole di assegni protestati per scarto, una verità: la propria valutazione della legge non c'è; non forse, forse, ma di formulare nella interpretazione della legge siamo alcuni ormai, o non più giovani, quando, per esempio, vediamo un industriale che ha mandato sul lastrico duemila operai e fatto bancarotta per vari miliardi passarsene tranquillamente i suoi giorni in una splendida villa, grazie alle sottoplicate giuridiche di un'alta corte, quando ritroviamo libera una donna responsabile della morte di bambini affidati alle sue cure, o quando assistiamo al lavoro miserabile del medio della scienza giuridica italiana per trasformare un fatto criminale di speculazione e di profitto che causò la vita a diversi persone in una colpevole ingenuità umana. Perfino la grazia sollecitamente concessa ad un industriale che sarebbe dovuto andare in carcere per inquinamento fa una piega sotto il profilo formale (l'odio per tutto ciò tanti industriali che inquinano perché proprio loro?).

L'indice accusatore

Vengono inoltre per quattro imbrancati di frutta, sottoposti a inchiesta, puntare l'indice accusatore sui magistrati e sulla loro eccessiva indipendenza (?) per rivendicare finalmente una responsabilizzazione e vera giustizia e porre ad esempio di chiesto sui rischi i problemi che ne deriverebbero affiorati.

Una prima cosa da tener presente è che il nostro ordinamento giuridico e l'organizzazione giudiziaria si sono formati in buona parte nel periodo fascista, con difficoltà sui principii dello Stato liberale professionale che nel nostro Paese hanno stati mutuati dal sistema napoleonico. Il risultato è la tutela essenziale dello Stato, attraverso tutte le sue manifestazioni, e della proprietà privata, e la scarsa importanza che viene data ai diritti dei cittadini come singoli. Troviamo così nel codice penale una massima protezione degli interessi dello Stato, dei funzionari pubblici (nel libro 2° del codice sono dedicati ben 73 titoli di delitti contro la personalità dello Stato e 88 contro la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia) e della proprietà privata (la norma che prevede il furto occorrono alle aggravanti specifiche con pene fino a dieci anni di reclusione).

Manca invece del tutto anche la previsione di reati contro la società. Si spiega così come possa finire in carcere tranquillamente chi ruba anche un oggetto di poco valore e non il ladro che con manovre speculative determina il rialzo dei prezzi a seguito capitali all'estero con rimedio operazioni di banca.

D'altra parte solo oggi si comincia ad avvertire una maggiore sensibilità per certe forme di illecito che non sono previste esplicitamente dal codice penale. Al livello proprio di coscienza popolare, al di fuori di ogni giusto consiglio fatto soltanto il boicottaggio e non anche, ed in misura maggiore, lo spettatore che fa prendere le azioni in borsa, chi contribuisce in disprezzo dei condoni edilizi tagliando agli altri l'aria e il verde, chi inquina la acqua, chi sfrutta il lavoro degli operai nelle cave di montagna, lasciandone il fiato. Tutto questo crea fa un normatopo di criminale come si veniva rappresentato e che tutti eravamo avversi ad accettare.

Interprete sensibile

La Costituzione ha introdotto nuovi valori che rendono fattivamente di forza stradia nel vecchio corpo delle leggi: il lavoro, la salute, la casa, i bisogni essenziali sono beni che richiedono una più efficace tutela e una nuova tutela laddove essi manchi. E sorge la spinta di tale esigenze che il sistema giudiziario vorrebbe e vorrebbe tutte le sue crepe. La riforma dei codici dovrà tener conto di questa, delle indicazioni che il movimento democratico ha dato, se vuole essere una vera riforma.

A questo punto il discorso rimbalza sul giudice e sulle sue responsabilità. Nessuno vuole minimizzarle, ma con vecchi ed inadeguati strumenti a disposizione il suo alto morale era pressoché perfetto: conoscere la legge ed anche la sua giustizia sostanziale. Chi ha lavorato sul formalismo giuridico per legare il giudice al sistema non può sconfessarsi di una figura difficile, ed inoltre anche i giudici sono il risultato di una certa cultura giuridica. Fortunatamente non tutti hanno seguito il passo. Molti, soprattutto i giovani, hanno saputo aprire nelle vecchie mura spiragli che questo hanno notevole la dimensione di vecchi concetti, facendo penetrare la nuova diritto recepito dai principi costituzionali, dalle esigenze dei lavoratori, dai valori espressi dalle lotte operaie.

Esperienze ha dimostrato che, dove il giudice ha saputo rendersi interprete più sensibile delle esigenze del suo tempo, i mali sia dal suo lavoro e stato sempre un contributo apprezzabile per il progresso anche della scienza giuridica. L'interpretazione evolutiva, la giurisprudenza più avanzata, sia pure con tutti i limiti del caso, hanno indicato nuove prospettive al diritto. Molto più la decisione assunta nelle condizioni più gravi. Si è parlato di giudici politicizzati e si sono levati gli sdegni chiedendo sanzioni per quei giudici che osano andare a parlare agli operai. Nessuno si era mai meravigliato quando i giudici frequentavano salotti e circoli nei quali convivevano con industriali e proprietari terrieri. Ma parlare con gli operai, no. Eppure il giudice dovrebbe conoscere il mondo dell'industria per capire i problemi sui quali è chiamato a giudicare.

Ecco perché il tema sul quale frequenza il tema della specialità del giudice, una scelta di condizione analisi nella quale egli dovrebbe vivere senza vedere e senza pensare, soprattutto senza sentire. Il giudice specifico, centrale è il migliore servitore del sistema, perché inconsapevolmente fa a politica voluta dalla classe al potere. E quando affermava anche il guardasigilli Reale Rocco in un discorso sul la magistratura a non ciò da meravigliarsi se l'organismo oggi venga ripreso da certi notabili del passato. Oggi tutto magari, di quegli gradi cercherà infliggendo le sue di sciolgono per il furto di una mela, ma l'opinione pubblica si commuoverà per questo e tutto sarà presto dimenticato.

Appare chiaro molto pericoloso un discorso sulla responsabilità del giudice svolto in termini vaghi e senza precisi riferimenti. Si dice che l'opinione subisce una responsabilità per errori e omissioni è troppo poco valore e non si vuol invece chi con manovre speculative determina il rialzo dei prezzi a seguito capitali all'estero con rimedio operazioni di banca.

Il capro espiatorio

La storia ci ha insegnato che le grandi memorie dei protagonisti hanno messo al riparo il diritto di [illegible] il lavoro teatrale di Luigi Squarzina è intervenuto nel clima della lotta che il mondo conta da parte del gruppo Ambrosio-Castellano e degli alleati antidemocratici al tentativo [illegible] per l'annullamento [illegible] della sezione [illegible]

[illegible]

Banali menzogne

[illegible]

A. Trombadori

Da stasera in TV l'inchiesta «Parlare, leggere, scrivere»

VIAGGIO NELLA LINGUA ITALIANA

A colloquio con il regista Piero Nelli, autore del programma insieme a Tullio De Mauro e Umberto Eco - Testimonianze, materiale d'archivio, sequenze sceneggiate costituiscono la struttura della trasmissione - Un continuo confronto tra la parola «colta» e il linguaggio popolare - Una vicenda che riflette la storia nazionale

BOLOGNA — Il pubblico in una sala della biblioteca comunale

[illegible]

Un nodo di partenza

[illegible]

Tessuto connettivo

[illegible]

Dario Natoli

Contributo alla discussione sull'8 settembre 1943

La difesa di Roma

Alle fonti della coscienza popolare antifascista - Una verità di fatto attorno alla quale si provano un conflitto di interpretazioni le cui soluzione storiografica è inseparabile da un concreto chiarimento politico - L'accordo per l'armistizio firmato dal gruppo Ambrosio-Castellano escludeva di proposito ogni azione antitedesca

[illegible]

Termometro in miniatura interno al corpo umano

WASHINGTON, 11.

L'ente spaziale per le ricerche ha messo a punto una capsula in grado di misurare la temperatura del corpo senza estrarlo e continuità mentre compie il percorso dell'apparato digerente.

La capsula contiene una radio trasmittente miniaturizzata, delle batterie e un termometro in grado di registrare continuamente la temperatura senza che sia necessaria estrarre con gli strumenti, mentre in ricezione all'esterno, ripete ai medici le informazioni.

POTETE FARLO ANCHE VOI!!!

Una pennellata e oplà la ruggine sparisce per almeno sette anni

Un nuovo preparato, inventato in Inghilterra, disintegra istantaneamente la vecchia ruggine e impedisce che si riformi. I più grandi Enti mondiali l'hanno già adottato

[illegible]